

**ISTITUTO SICUREZZA SOCIALE
DIPARTIMENTO PREVENZIONE
U.O.C. SANITÀ PUBBLICA**

U.O.S. Tutela dell'Ambiente Naturale e Costruito

**MONITORAGGIO DELLA
QUALITÀ DELL'ARIA
ANNO 2014**

Omar Raimondi

Angelo Ercolani
Silvio Conti





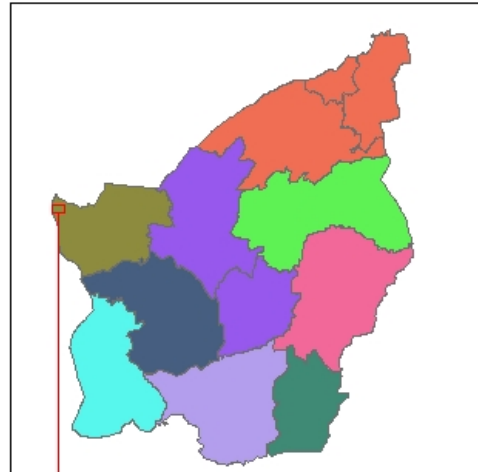
Qualità dell'aria

Gli indicatori selezionati ai fini del monitoraggio della qualità dell'aria sono quelli indicati dalla normativa europea ed in particolare dalla Direttiva 2008/50/CE recepita con Decreto Delegato n. 44/2012. Nello specifico sono stati monitorati: ozono troposferico (O₃), particolato (PM₁₀), biossido di azoto (NO₂) e monossido di carbonio (CO) che poi è stato sostituito dal benzene (C₆H₆) e le concentrazioni rilevate sono state confrontate con i parametri di riferimento europei.

I dati presentati di seguito sono relativi alla centralina ubicata a Gualdicciolo presso il Centro Gualdo per l'anno 2014..





Sito	Galdicciolo
Localizzazione	Centro Gualdo



CAST_CASTELLO

-  ACQUAVIVA
-  BORGO MAGGIORE
-  CHIESANUOVA
-  CITTA' DI SAN MARINO
-  DOMAGNANO
-  FAETANO
-  FIORENTINO
-  MONTEGIARDINO
-  SERRAVALLE

Punti di monitoraggio

-  Rumore ambientale
-  Aria





MATERIALE PARTICOLATO FINE (PM 10)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di particolato fine (PM10)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Microgrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Gualdicciolo	COPERTURA TEMPORALE DATI	2014
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.D. n. 44/2012 - Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie giornaliere		

Descrizione dell'indicatore

L'indicatore riguarda la concentrazione in aria di particolato fine (PM10). Le fonti primarie di origine antropica sono il traffico, altre fonti di combustione (industriale e residenziale), le polveri industriali diffuse, gli incendi e le fonti non legate alla combustione, come la demolizione o la costruzione di edifici e l'estrazione nelle cave.

Scopo dell'indicatore

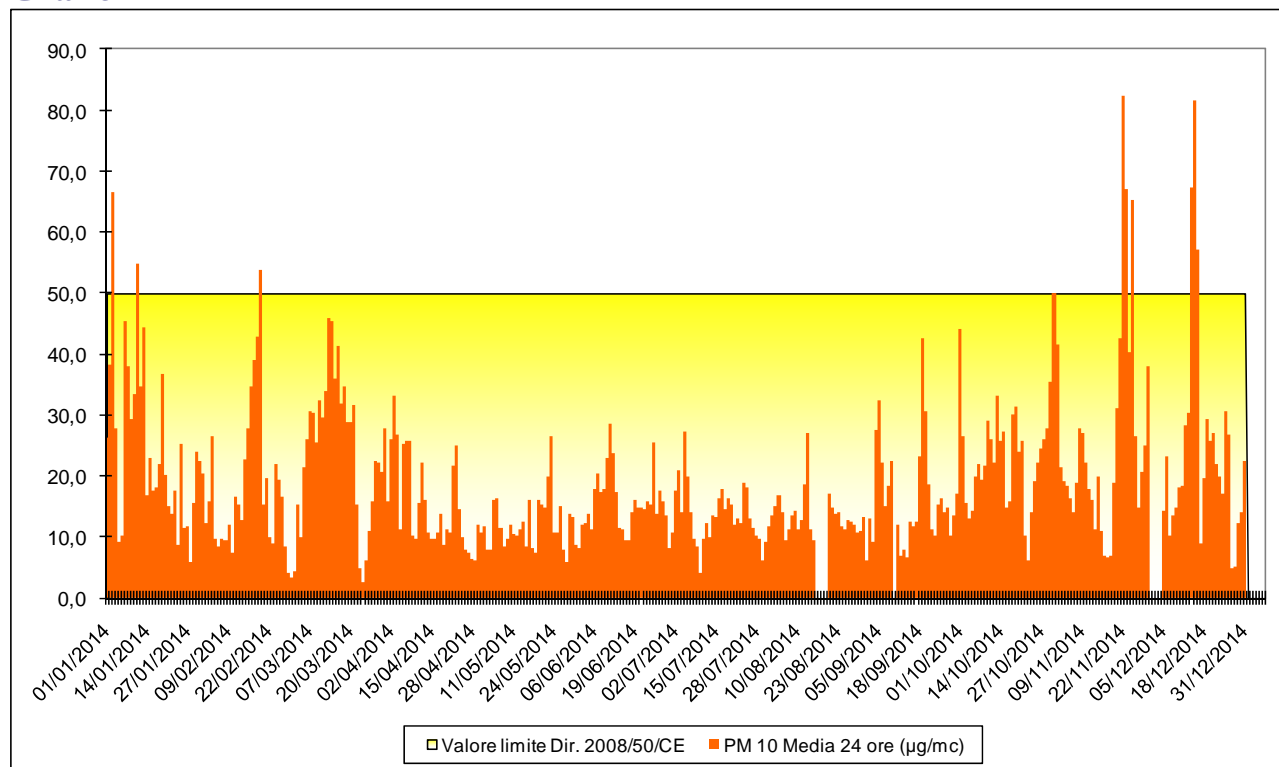
Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di particolato fine (PM10) in aria, considerando la situazione normativa, l'andamento medio nel periodo di campionamento ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati.

LIMITI NORMATIVI Dir. 2008/50/CE

Valore limite giornaliero	n° di superamenti media giornaliera (max 35 volte all'anno)	50 µg/Nmc
Valore limite annuale	media annuale	40 µg/Nmc



Grafici



Commento ai dati

Dall'esame dei dati rilevati, risulta che per l'anno 2014 è stato superato il limite di $50 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$ per un totale di 9 giorni e che la media annuale della concentrazione di PM10, è stata pari a $19,1 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$. Pertanto è stato rispettato quanto previsto dalla normativa vigente e si è avuta una copertura dei dati del 98%.



OZONO(O₃)

SCHEMA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria, a livello del suolo, di ozono (O₃)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Microgrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Gualdicciolo	COPERTURA TEMPORALE DATI	2014
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.D. n. 44/2012 - Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie orarie, annuali, media di otto ore, percentili, minimax, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

L'indicatore riguarda la concentrazione al suolo di ozono (O₃). Le principali sorgenti di O₃ derivano dalle reazioni fotochimiche, attivate specialmente durante il periodo estivo dalla radiazione solare, che avvengono in atmosfera tra alcuni degli inquinanti presenti. Precursori del fenomeno sono da considerarsi ad esempio parecchi composti organici e gli ossidi di azoto, che combinandosi con l'ossigeno dell'aria favoriscono la formazione di ozono.

I limiti previsti dalla normativa europea sono distinti in valori obiettivo per la protezione della salute umana (120 µg/m³) da non superare come media massima giornaliera calcolata su 8 ore e per più di 25 volte in un anno e soglia di informazione, (180 µg/m³), come media oraria.

Scopo dell'indicatore

Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di ozono (O₃) al suolo, considerando la situazione normativa, l'andamento medio annuale ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati

LIMITI NORMATIVI Dir. 2008/50/CE

Protezione della Salute Umana

Soglia di informazione	media oraria	180 µg/Nmc
Soglia di Allarme	media oraria da non superare per più di 3 ore consecutive	240 µg/Nmc
Valore obiettivo	Massimo giornaliero della media mobile su 8 ore da non superare più di 25 volte/anno civile come media su 3 anni	120 µg/Nmc

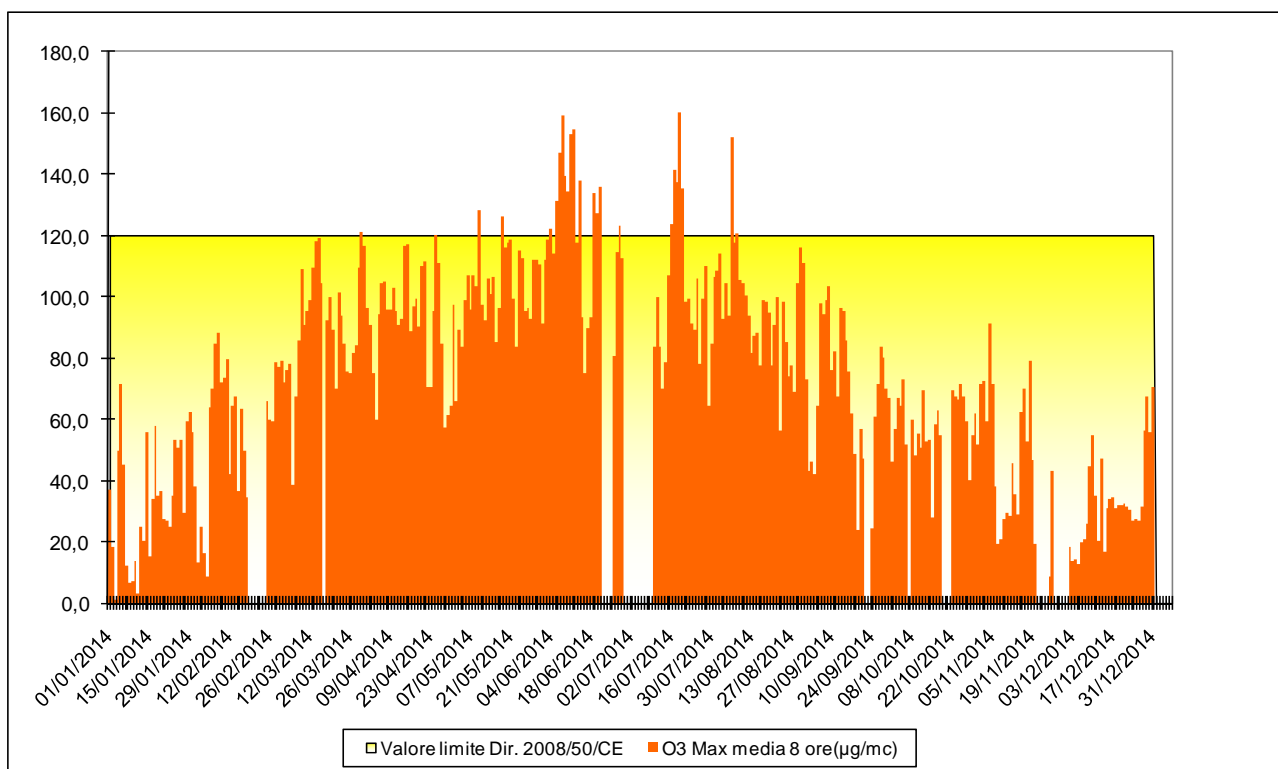
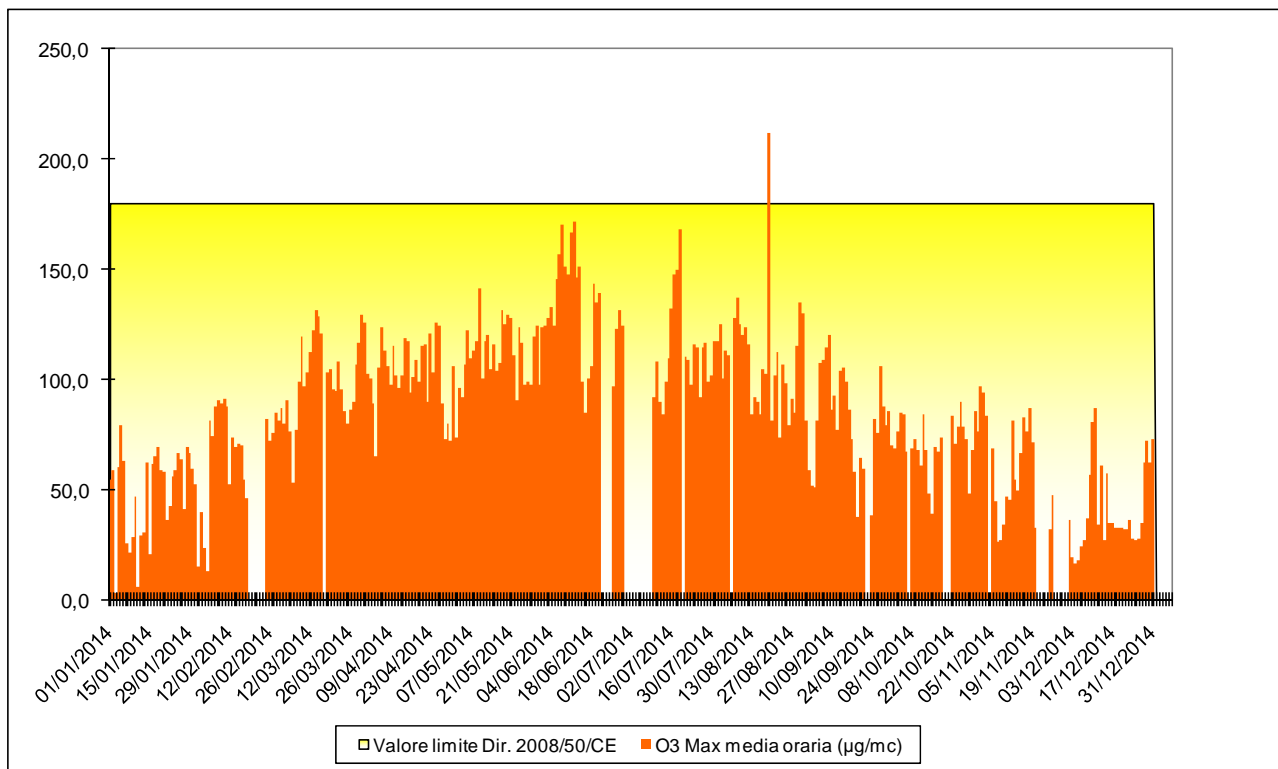
Protezione della Vegetazione

Valore obiettivo	AOT*(calcolato sulla base dei valori di 1 ora) da maggio a luglio come media su 5 anni	18000 µg/Nmc*h
------------------	--	----------------

*Per AOT si intende la somma delle differenze tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/Nmc e 80 µg/Nmc in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari rilevati ogni giorno tra le 8:00 e le 20:00 nel periodo maggio-luglio



Grafici





Commento ai dati

Dall'esame dei dati rilevati, come evidenziato dai grafici proposti, sono stati riscontrati 23 superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e 1 superamento della soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Per quanto concerne la copertura dei dati, nel 2014 questa è risultata pari al 90%.



MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Milligrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Gualdicciolo	COPERTURA TEMPORALE DATI	2014
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.D. n. 44/2012 - Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie orarie, annuali, percentili, minimax, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

L'indicatore riguarda la concentrazione al suolo di ossido di carbonio. La principale sorgente di CO è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli a benzina, soprattutto funzionanti a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico urbano intenso e rallentato. Anche la combustione in impianti di riscaldamento, alimentati con combustibili solidi o liquidi, è fonte di ossido di carbonio.

Scopo dell'indicatore

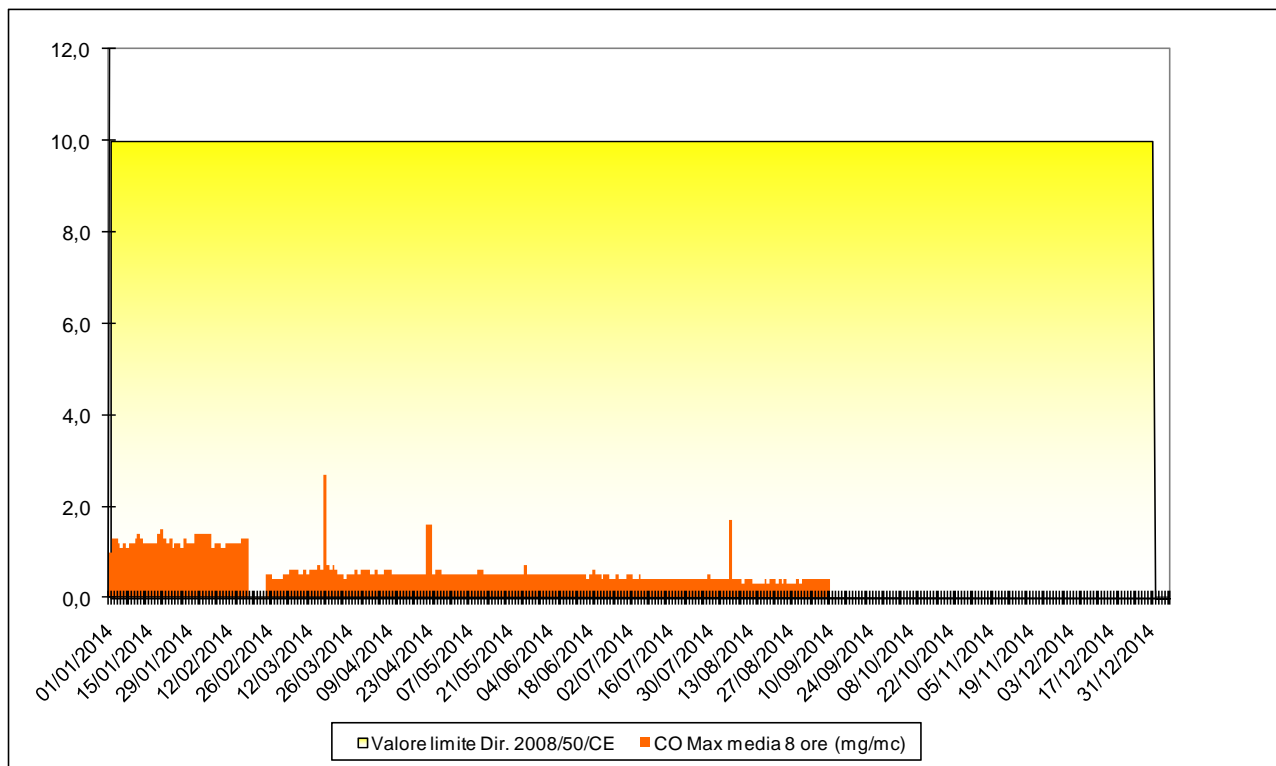
Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di monossido di carbonio (CO) al suolo, considerando la situazione normativa, l'andamento medio annuale ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati.

LIMITI NORMATIVI Dir. 2008/50/CE

Valore Limite	Massimo media mobile 8 ore giornaliera	10 mg/Nmc
---------------	--	-----------



Grafici



Commento ai dati

Il monossido di carbonio è stato monitorato fino al 09/09/2014, poi l'analizzatore è stato sostituito con quello per la determinazione del Benzene. Dall'esame dei dati rilevati, come evidenziato dal grafico proposto, non si sono verificati superamenti dei limiti previsti dalla normativa europea per il periodo indagato nell'anno 2014. La copertura dei dati per questo parametro è stata del 67%



BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di Biossido di azoto (NO₂)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Microgrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Gualdicciolo	COPERTURA TEMPORALE DATI	2014
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.D. n. 44/2012 - Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie orarie, percentili, minimax, medie annuali, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

L'indicatore riguarda la concentrazione in aria di biossido di azoto. Le principali sorgenti di NO₂ sono gli impianti di riscaldamento, alcuni processi industriali e i gas di scarico dei veicoli a motore. Il biossido di azoto contribuisce alla formazione dello smog fotochimico e delle piogge acide.

Scopo dell'indicatore

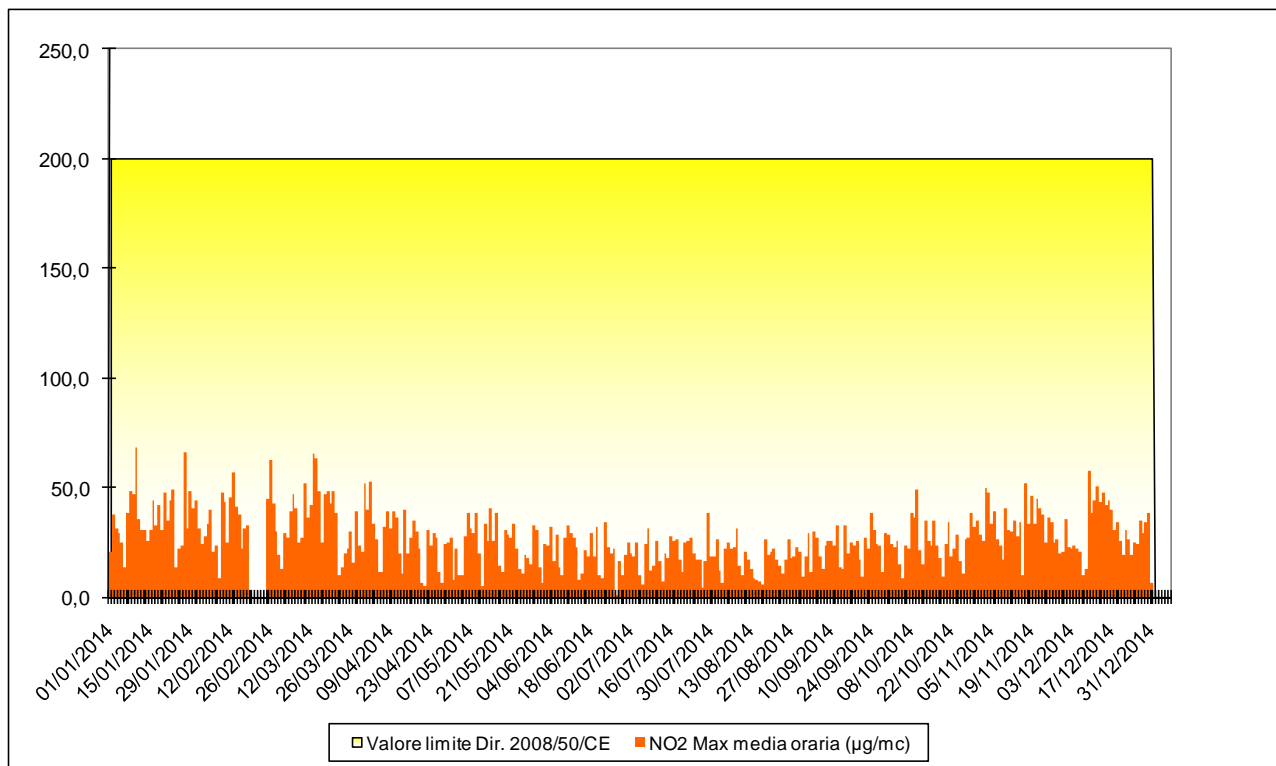
Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) al suolo considerando la situazione normativa, l'andamento medio annuale ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati.

LIMITI NORMATIVI Dir. 2008/50/CE

Valore Limite orario per la Protezione della Salute Umana	media oraria da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/Nmc
Valore Limite annuale per la Protezione della Salute Umana	media annuale	40 µg/Nmc
Soglia di allarme	media oraria misurata per 3 ore consecutive	400 µg/Nmc



Grafici



Commento ai dati

Dall'esame dei dati rilevati, come evidenziato dal grafico proposto, non sono stati riscontrati superamenti del limite previsto dalla direttiva 2008/50/CE l'anno 2014. Per quanto concerne la copertura dei dati, questa risulta pari al 98%.



BENZENE (C₆H₆)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di Benzene (C₆H₆)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Microgrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Gualdicciolo	COPERTURA TEMPORALE DATI	2014
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.D. n. 44/2012 - Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie orarie, medie annuali, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

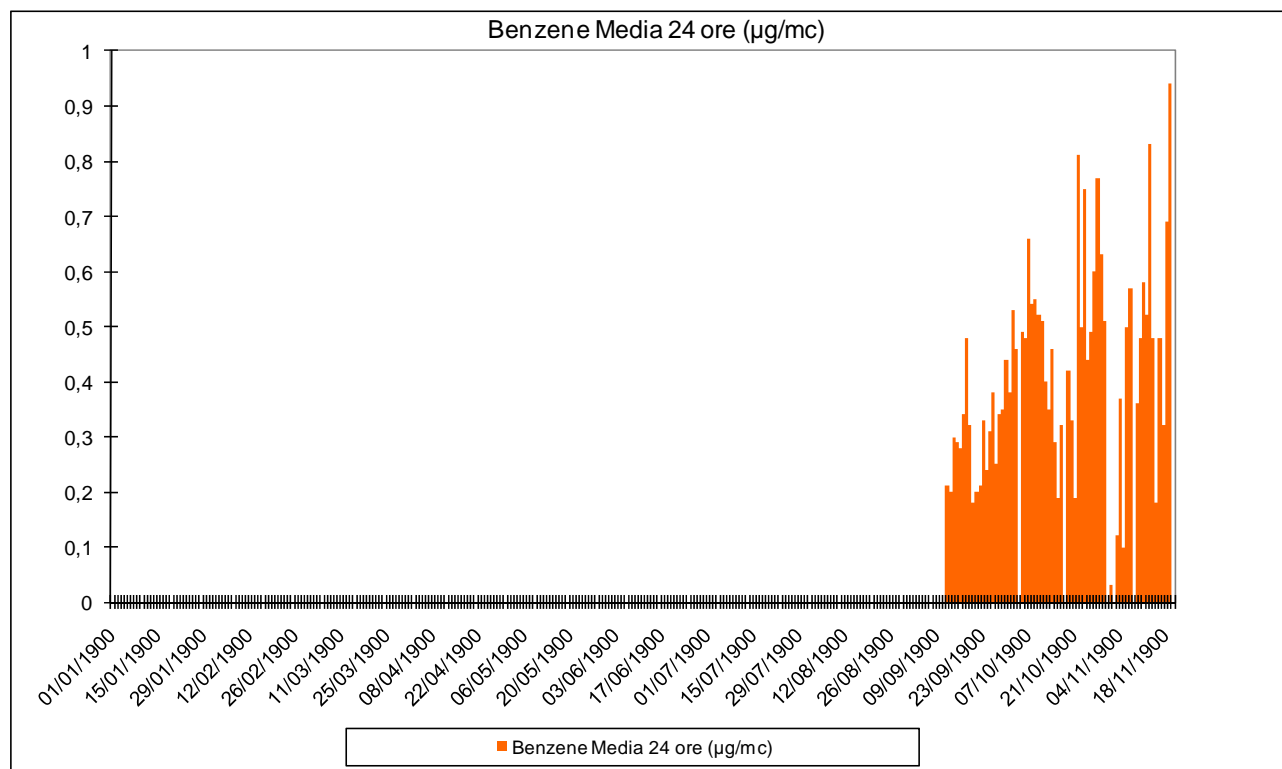
L'indicatore descrive la variazione della concentrazione in aria a livello del suolo di benzene (C₆H₆). Questo inquinante primario proviene principalmente dai gas di scarico degli autoveicoli, dall'evaporazione negli impianti di stoccaggio e distribuzione dei carburanti, dai processi di combustione e dall'uso di solventi.

Scopo dell'indicatore

Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di benzene nell'aria, l'andamento medio annuale ed eventuali situazioni di superamento del limite derivanti da massimi rilevati.

LIMITI NORMATIVI Dir. 2008/50/CE

Valore limite	media annuale	5 µg/Nmc
---------------	---------------	----------



Commento ai dati

L'analizzatore che rileva il Benzene è stato installato a partire dal 13/09/2014 e dall'esame dei dati rilevati, come evidenziato dal grafico proposto, non è stato superato il limite come media annuale ($5\mu\text{g}/\text{m}^3$) previsto dalla direttiva 2008/50/CE per il periodo di tempo indagato nell'anno 2014. Per quanto concerne la copertura dei dati, questa risulta pari al 28%.



IPA – Benzo(a)pirene

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di IPA – Benzo(a)pirene	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Nanogrammi/ metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Gualdicciolo	COPERTURA TEMPORALE DATI	2014
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.D. n. 44/2012 - Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie mensili, medie annuali, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

L'indicatore descrive la concentrazione di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) che costituiscono un numeroso gruppo di composti organici formati da uno o più anelli benzenici. In generale, si tratta di sostanze solide a temperatura ambiente, scarsamente solubili in acqua, degradabili in presenza di radiazione ultravioletta e altamente affini ai grassi presenti nei tessuti viventi.

Il composto più studiato e rilevato è il benzo(a)pirene, e presenta una struttura con cinque anelli aromatici condensati. È una delle prime sostanze delle quali si è accertata la cancerogenicità ed è stata, quindi, utilizzata come indicatore dell'intera classe di composti policiclici aromatici. In particolare, nove persone su centomila esposte a una concentrazione di 1 ng/m³ di benzo(a)pirene sono a rischio di contrarre il cancro, dalla quale concentrazione è stato individuato il limite proposto.

Gli idrocarburi policiclici aromatici sono contenuti nel carbone e nei prodotti petroliferi (particolarmente nel gasolio e negli oli combustibili). Essi vengono emessi in atmosfera come residui di combustioni incomplete in alcune attività industriali (cokerie, produzione e lavorazione grafite, trattamento del carbon fossile) e nelle caldaie (soprattutto quelle alimentate con combustibili solidi e liquidi pesanti); inoltre sono presenti nelle emissioni degli autoveicoli (sia diesel, che benzina). In generale l'emissione di IPA nell'ambiente risulta molto variabile a seconda del tipo di sorgente, del tipo di combustibile e della qualità della combustione.

La presenza di questi composti nei gas di scarico degli autoveicoli è dovuta sia alla frazione presente come tale nel carburante, sia alla frazione che per pirosintesi ha origine durante il processo di combustione.



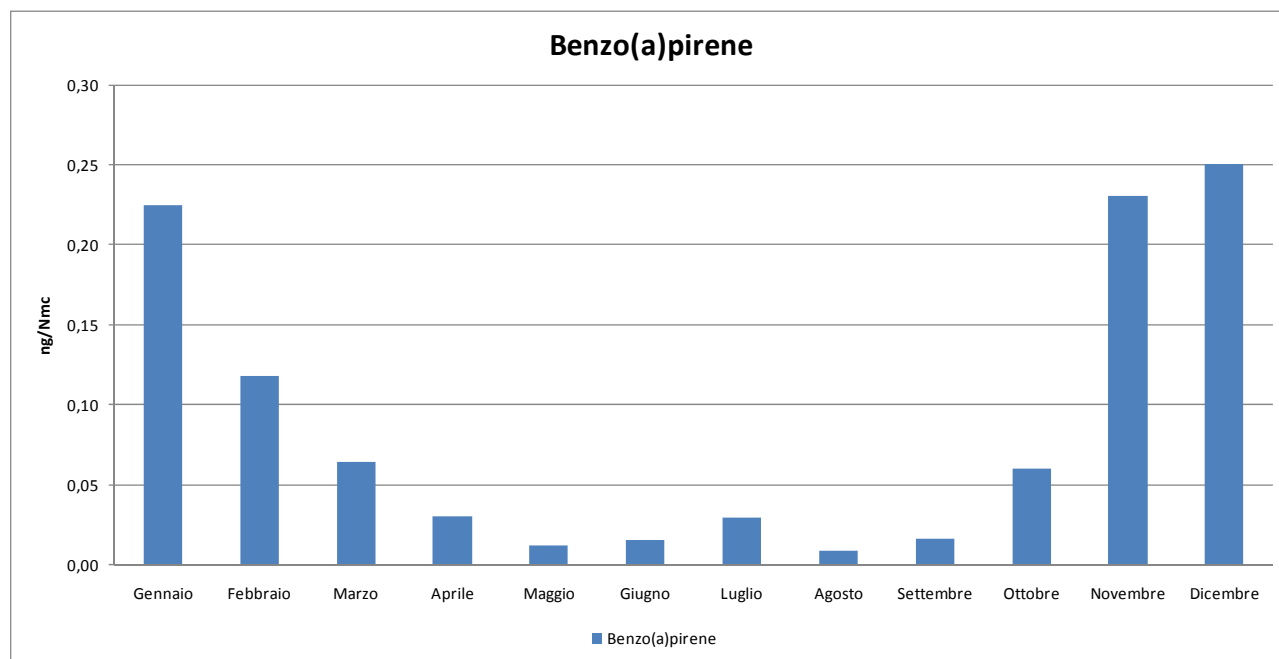
Scopo dell'indicatore

Valutare le concentrazioni mensili di IPA e in particolate Benzo(a)Pirene presenti nel particolato atmosferico nella frazione PM10, calcolando poi la media annuale e confrontandola con i limiti normativi.

LIMITI NORMATIVI Dir. 2008/50/CE

Benzo(a)Pirene: valore obiettivo	media annuale	1,0 ng/Nmc
----------------------------------	---------------	------------

Di seguito viene riportato il grafico che descrive l'andamento mensile di Benzo(a)Pirene e la media annuale.



B(a)P (ng/Nmc)

Media annuale	0,0884
---------------	--------

Commento ai dati

La concentrazione determinata per questo inquinante in atmosfera risulta di due ordini di grandezza inferiore a quanto previsto dalla norma e si rileva che i valori di concentrazione maggiore sono associabili principalmente ai mesi invernali. Questo indicatore non rappresenta un fattore di criticità.



Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dove per le diverse tipologie di inquinanti viene rappresentata la copertura dei dati nell'anno 2014, il numero di giorni in cui sono stati superati i limiti di legge e, dove previsto, le medie annuali con i relativi limiti e valori obiettivo.

Parametri	% copertura dati	N° superamento limiti	Media annuale	Limite media annuale	Val Obiettivo media annuale
NO₂(µg/Nmc)	98	0	11,3	40	-
O₃(µg/Nmc)	90	1	85,9	-	-
O₃ 8ore(µg/Nmc)	90	23	75,1	-	-
CO	67	0	0,6	-	-
PM₁₀(µg/Nmc)	98	9	19,1	40	40
C₆H₆(µg/Nmc)	28	0	0,8	5	5
B(a)P (ng/Nmc)	-	-	0,088	-	1



IQA - Indice di qualità dell'aria

Al fine di comunicare alla popolazione in modo semplice ed immediato il livello qualitativo dell'aria che si respira, è stato definito dall'ARPA Emilia-Romagna e adottato anche a San Marino un indice di qualità dell'aria (IQA) che rappresenti sinteticamente lo stato complessivo dell'inquinamento atmosferico.

Per implementare tale indice sono stati scelti gli inquinanti che hanno effetto a breve termine sulla salute e che presentano maggiori criticità quali il PM10, l'NO2 e l'O3.

Per la costruzione dell'indice di qualità dell'aria si è proceduto nel modo seguente:

1. Costruzione di una scala adimensionale (sottoindice) per ogni inquinante.
2. Costruzione di un indice sintetico unico, a partire dai sottoindici definiti per ogni inquinante.


Il sottoindice per ogni inquinante viene definito dividendo la concentrazione misurata o prevista dell'inquinante considerato per il limite previsto dalla legislazione per la difesa della salute (nel caso di più limiti si sceglie il più basso) e moltiplicando per 100. La tabella sotto riporta i limiti che sono stati utilizzati per il calcolo dei tre sottoindici.

Inquinante	Indicatore di riferimento	Valore
PM ₁₀	Media giornaliera	50 µg/m ³
O ₃	Valore massimo della media mobile su 8 ore	120 µg/m ³
NO ₂	Valore massimo orario	200 µg/m ³

Passaggio successivo nella costruzione dell'indice è la definizione delle modalità di aggregazione dei diversi sottoindici. In linea con l'approccio adottato dalla maggior parte degli indici utilizzati a livello internazionale, si è scelto di definire il valore dell'indice sintetico come il valore del sottoindice peggiore.

I valori dell'indice sono stati raggruppati in cinque classi con una ampiezza degli intervalli uniforme e pari a 50. L'adozione di un numero ridotto di classi è legata alle accuratezza raggiungibile dai modelli previsionali.

La tabella seguente riporta le classi identificate con i corrispondenti intervalli di valori numerici e cromatismi.

Valori dell'indice	Cromatismi	Qualità dell'aria
< 50		Buona
50-99		Accettabile
100-149		Mediocre
150-199		Scadente
> 200		Pessima



Per una migliore comprensione, un colore arancione, rosso o viola (corrispondente ad un valore dell'indice superiore a 100) indica che almeno uno degli inquinanti supera il limite di legge.

Nel grafico sotto riportato sono rappresentati il numero di giorni per l'anno 2014 in cui sono stati riscontrati i diversi valori dell'IQA. In sintesi per 87 giorni l'aria è stata buona, per 241 accettabile, per 35 mediocri per 2 scadente e mai pessima.

